

orazioni (V-XIV *Filippiche*). L'averlo inveito violentemente contro questo crudele uomo politico segnò la sua condanna! Compreso nelle tavole di proscrizione, perdettero miseramente la vita nel 43, a Formia, assassinato dai sicari del triumviro, dopo essersi sacrificato in una lotta generosa ma aspra.

Nel 43 perde la vita

TAVOLA CRONOLOGICA
delle principali date della vita di Cicerone

- 106 a.C. - Nasce M. Tullio Cicerone ad Arpino, il 3 gennaio
- 89 a.C. - Nella guerra sociale fa le sue prime armi.
- 88 a.C. - Alla scuola dell'epicureo Fedro e dell'accademico Filone compie a Roma i suoi studi di filosofia; studia diritto con Q. Mucio Scevola.
- 84 a.C. - Ricorre all'insegnamento dello stoico Diòdoto per apprendere la dialettica.
- 82 a.C. - Scrive i libri *De inventione*.
- 81 a.C. - Pronunzia a Roma la *Pro Quinctio*, ritenuta la sua prima orazione.
- 80 a.C. - Difende Sesto Roscio Amerino, accusato di parricidio.
- 79 a.C. - Si reca in Grecia a studiare filosofia: ascolta le lezioni di Antioco di Ascalona, accademico, e degli epicurei Fedro (nel frattempo rientrato ad Atene) e Zenone. Continua a studiare eloquenza.
- 78 a.C. - A Rodi segue le lezioni di Apollonio Molone.
- 77 a.C. - Sposa Terenzia. Nel foro pronunzia orazioni e comincia a rivaleggiare con Ortensio.
- 75 a.C. - Si reca in qualità di questore in Sicilia.
- 70 a.C. - Assume la difesa dei Siciliani contro Verre, accusato di concussione.
- 69 a.C. - Viene nominato edile.
- 68 a.C. - Di quest'anno sono le prime lettere ad Attico.
- 65 a.C. - Nasce il figlio Marco.
- 63 a.C. - Cicerone è console; scopre la congiura di Catilina e pronunzia le celebri *Catilinariae*. Di quest'anno è anche la *Pro Murena* e le orazioni *De lege agraria*. La figlia Tullia si sposa con C. Pisone.
- 62 a.C. - Catilina, sconfitto, muore.
- 60 a.C. - Primo triumvirato fra Pompeo, Cesare e Crasso.
- 58 a.C. - Si reca in esilio a Tessalonica e a Durazzo, rimanendovi diciotto mesi. Scrive le lettere del III libro *ad Atticum* e molte lettere che oggi trovano posto nella raccolta *ad Familiares* (I. XIV).
- 55 a.C. - Pubblica i tre libri del *De oratore*.
- 54 a.C. - Di quest'anno sono le lettere a Quinto e a Trebazio, che si trovano in Gallia, presso Cesare.
- 53 a.C. - Viene creato augure.
- 51 a.C. - Si reca in qualità di proconsole in Cilicia. Ha composto in vari anni il *de re publica* (in 6 libri) e il *de legibus*.
- 50 a.C. - Torna in Italia. La figlia Tullia sposa in terze nozze P. Cornelio Dolabella.
- 49 a.C. - Ha inizio la guerra civile tra Cesare e Pompeo. Cicerone parteggia per il partito senatorio, conservatore e difensore della tradizione repubblicana, e per Pompeo; s'imbarca quindi il 17 marzo alla volta dell'Oriente.
- 48 a.C. - Dopo la sconfitta di Pompeo a Farsàlo Cicerone ritorna dalla Grecia e si ritira a Brindisi.
- 47 a.C. - Al ritorno di Cesare in Italia, Cicerone gli va incontro: ottiene di ritornare in Roma.
- 46 a.C. - Pronunzia varie orazioni in difesa di esuli (*pro Marcello*, *pro Ligario*, *pro Deiotaro*). Costretto a ridursi a vita privata, si dà agli studi di retorica e di filosofia. Scrive il *Brutus*, l'*Orator*, i *Paradoxa*. Divorzia da Terenzia e sposa la ricca e giovane Publilia.

(segue) TAVOLA CRONOLOGICA
delle principali date della vita di Cicerone

- 45 a.C. - Muore la figlia Tullia, a lui carissima. Il figlio Marco si reca in Atene a compiere i suoi studi. In quest'anno Cicerone compone i cinque libri *De finibus* e gli *Academici (libri)*.
- 44 a.C. - Viene assassinato Cesare il 15 marzo. Cicerone si ritira nelle sue ville, per tenersi lontano dalla vita tumultuosa della capitale. Compone diversi scritti di filosofia (*Tusculanae disputationes*, *De natura deorum*, *Cato maior*, *De officiis*, *Laelius*, ecc.). Contro Antonio pronuncia quattro orazioni (*Philippicae*).
- 43 a.C. - Contro Antonio pronuncia altre dieci violente ed aspre orazioni: viene incluso perciò nelle famose liste di proscrizione ed il 7 dicembre viene assassinato dai sicari del triumviro.

2. Cicerone nell'intimità epistolare

Interesse storico dell'epistolario di C.: circa mille lettere (la metà di quelle che leggono gli antichi). Scrive e si confessa nelle lettere con grande sincerità.

L'epistolario non solo è un documento di notevole interesse storico (è una miniera inesauribile di notizie), ma è anche la principale fonte per la biografia di Cicerone. Consta di quasi un migliaio di lettere (gli antichi ne conoscevano quasi il doppio) e costituisce un'opera originalissima, da un certo punto di vista persino di carattere più intimo delle «Confessioni» di S. Agostino o dell'epistolario a Lucilio di Seneca.

La lettera presso gli antichi ebbe altra importanza e, spesso, diversa funzione che non presso di noi. Non mancavano, certo, lettere come per lo più le nostre, di carattere familiare ed intimo; i papiri greci, per citare un esempio, ci hanno tramandato lettere autentiche, che meravigliano per la loro sincerità: ed anche in Roma, per quel che riguarda Cicerone ed altri che ci hanno lasciato epistole, queste hanno anche la funzione di comunicare agli assenti, ai lontani, notizie su fatti e circostanze comuni della famiglia come accade presso noi moderni. Ma per lo più alla lettera si affidavano quelle notizie che, avendo sapore di attualità, si riferivano a fatti importanti della vita pubblica; potevano darvisi il resoconto di avvenimenti politici, come l'elezione di un console o di un altro magistrato, oppure si poteva narrare come si fosse svolta una piuttosto movimentata seduta del senato: potevano ancora essere comunicati i particolari di un processo in un tribunale, il cui accusato fosse un personaggio autorevole o, comunque, conosciuto. Informazioni di carattere domestico e familiare non mancavano del tutto, ma, pur essendo riguardavano circostanze importanti, quali la nascita di un figlio, un matrimonio, una malattia o la morte di una persona cara, ed altri simili avvenimenti che, in certo modo, potevano riflettersi sulla vita e sui sentimenti della famiglia; così erano frequenti anche lettere di raccomandazione per un amico o conoscente, lettere consolatorie, lettere di affari, ecc. Dalle lettere, dunque, si potevano apprendere molte di quelle notizie che noi oggi di solito leggiamo nei nostri quotidiani. Non che non esistessero giornali; ma, *acta diurna*, i giornali del tempo, che solo con Cesare, nel 59, erano apparsi con certa regolarità, riportavano, di solito, semplici e brevi annunci, i quali non potevano soddisfare a pieno la curiosità di chi, magistrato di provincia o, ad ogni modo, costretto, per affari o per altri motivi, a vivere lontano, sentiva vivo il bisogno di partecipare alla vita pubblica che si svolgeva nell'Urbe. I pettegolezzi, le dicerie, le notizie più o meno vane